



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 27 LUGLIO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce



Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



anno X - numero 171 - euro 0,20 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

venerdì 27 luglio 2012 - Sant'Elia

ANITÀ - Scongiurata la chiusura notturna i Sindaci Pascucci e Paliotta impegnati nell'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini

Cerveteri e Ladispoli insieme per potenziare il pronto soccorso

finalmente scongiurata la chiusura del Pronto Soccorso di Via Arelia. Ad annunciarlo sono il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci ed il Sindaco di Ladispoli Francesco Paliotta in una nota congiunta: "Abbiamo corso il rischio - scrivono i Sindaci Pascucci e Paliotta - che l'unico punto di primo intervento del nostro territorio venisse chiuso o se fosse ridotto il servizio erogato nelle ore notturne".



servizio a pagina 8

CERVETERI - BIVIO PER VIA PASSO DI PALO

Pauroso incidente in via Settevene Palo

Collisione tra un furgone, una moto e un'auto sopraggiunta subito dopo l'impatto



Paurosa collisione in via Settevene Palo all'altezza di via Passo di Palo. Un furgone bianco, proveniente dal campo sportivo, aveva iniziato la manovra di svolta a sinistra per immettersi in via Passo di Palo quando, prove-

niente da Cerveteri centro, è giunta una moto che ha trovato la corsia sbarrata e la collisione è stata inevitabile. Nello stesso istante sopraggiungeva una seconda auto.

servizio a pagina 2



A Santa Severa "Vento d'Estate" dei giovani del Popolo della Libertà

servizio a pagina 8



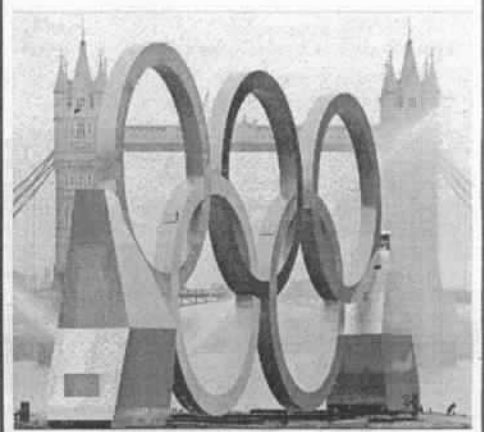
Civitavecchia: Tidei inleggibile? Presto la verità salterà fuori...

servizio a pagina 11

Speciale Olimpiadi de "la Voce" fino al 12 agosto

Stasera l'apertura dei Giochi Olimpici

Da Londra corrispondenza di Walter Borghino



Londra - di Walter Borghino

Tutto pronto, a Londra, per la cerimonia di apertura della XXX edizione dei Giochi Olimpici estivi, che si svolgeranno nella capitale britannica dal 27 luglio al 12 agosto. Stasera, alle ore 21 con diretta su RAI Uno, si stima che circa quattro miliardi di spettatori assisteranno a quello che si preannuncia un evento unico e forse irripetibile. La regia della cerimonia, il cui nome è "Isola della meraviglia", è stata affidata al regista Danny Boyle, che dovrà curare i dettagli della parata delle 200 delegazioni partecipanti, guidate dai loro alfiere (per l'Italia è stata designata Valentina Vezzali), ma soprattutto l'ingresso nello Stadio Olimpico della Fiamma olimpica e l'accensione del Braciere, che darà ufficialmente il via ai Giochi e che rimarrà acceso per tutto il corso della manifestazione sportiva. Le squadre entreranno seguendo l'ordine alfabetico della lingua del Paese ospitante, con l'esclusione della Grecia, che entrerà per prima perché patria dei Giochi Olimpici antichi, e della Gran Bretagna, che entrerà per ultima in quanto squadra del paese ospitante. La cerimonia, che dovrà sostenere il confronto con quella delle ultime Olimpiadi di Pechino 2008 che fu premiata come la migliore (e la più costosa) di tutti i tempi, sarà animata da un gruppo di 15.000 persone, mentre lo scenario, che riprodurrà la campagna inglese, sarà invaso da campi, fiori, prati e fiumi e animato da cavalli, pecore, polli e persino nuvole artificiali.

servizio a pagina 5

Incendi dolosi in aumento: livello di criticità nel Lazio

Sono quasi 4mila i roghi nella Penisola dal 1 gennaio al 15 luglio

"Sono 3.900 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra Penisola dal 1 Gennaio al 15 Luglio 2012. Diciannovemila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa undicimila di superficie boscata e ottomila ettari di superficie non boscata. Questi i dati rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, circa il 165% in più di incendi rispetto al 2011.

A questo si associa un significativo aumento della superficie colpita dalle fiamme, circa il 196% in più, con un prevalente aumento di superficie boscata pari a oltre il 200%. Durante il periodo invernale, infatti, a causa delle particolari condizioni climatiche e dei conseguenti fattori predisponenti sfavorevoli che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media

del periodo, soprattutto nelle Regioni del Centro - Nord. Attualmente le maggiori criticità si stanno riscontrando nelle Regioni Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio e ancora una volta si evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose, all'origine degli incendi boschivi. Per questo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato i

propri presidi in quei territori considerati più a 'rischio', grazie al personale del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB), che, dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero per il reato di incendio boschivo 263 persone e tratte in arresto 6 in flagranza di reato". Così in una nota il Corpo Forestale dello Stato.



Sinergia strategica tra la Regione Lazio e il Corpo Forestale dello Stato

Tutela del patrimonio boschivo

"Ringrazio il Corpo Forestale del Lazio e il suo Comandante regionale, l'ingegnere Aleandro Falchi, che attraverso una costante e proficua sinergia con la Regione Lazio riesce a garantire la corretta gestione del sistema antincendio, degli interventi di contrasto attivo relativi agli incendi boschivi e al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo all'azione di prevenzione". Lo dichiara Angela Birindelli, assessore regionale alle Politiche Agricole, a margine della cerimonia di celebrazione di San Giovanni Gualberto, Patrono del

Corpo Forestale dello Stato, avvenuta presso la Basilica di Santa Prassede a Roma. "Un'attività - aggiunge Angela Birindelli assessore regionale - rafforzata dall'accordo operativo avviato con l'assessorato regionale alle Politiche Agricole volto a rendere più incisiva l'azione di monitoraggio necessaria a prevenire la diffusione di organismi nocivi, in particolare sulle specie forestali ed ornamentali del patrimonio boschivo del Lazio. Un servizio che senza la professionalità e l'alta competenza degli agenti del Corpo Forestale non sarebbe possibile".

...Pro Loco di Cerenova



Hasta la vista, il duo Giacomini Marchese sul palco del Salotto d'Estate di largo Finizio a M. Cerveteri - Continua il tutto esaurito negli appuntamenti serali - complice la "frescura" offerta dall'accogliente giardino di Largo Finizio - con la Pro Loco di Cerenova. Sabato 21 è stata la volta della più che brillante esibizione degli "Hasta la vista" il simpatico duo formato da Piero Giacomini e la giovane e bella Francesca Marchese. Due ottime voci, una grande simpatia comunicativa risultante dall'evidente affiatamento dei due artisti, un vasto gradevole repertorio musicale che ha raccolto applausi e consensi dalla varie fasce di età di pubblico che assisteva allo spettacolo. Ritengo opportuno, a tal proposito, ricordare che gli Hasta la Vista si esibiranno a Cerenova Sabato 11 Agosto durante la Festa del Mare con lo spettacolo "La Strada dei ricordi". Gli spettatori hanno altresì gradito la partecipazione, quasi a sorpresa, del bravissimo Armando Profumi che dopo essersi elegantemente esibito sul palco nella veste di mimo in un piacevole brano cantato da Giacomini, ha continuato per quasi tutta la serata ad accompagnare, sul prato del giardino, con appropriati passi di danza, le canzoni eseguite dalla brava Francesca Marchese. Sono certo che il pubblico, che ha assai apprezzato l'esibizione, si aspetta ora da Armando Profumi una più "corposa" performance. Cosa ci attende? Domani assisteremo alla proiezione del film per tutti "Viaggio nell'Isola misteriosa" diretto da Brad Peyton, un bel film tra il letterario e il fantastico in cui un antico misterioso messaggio vuole dimostrare che l'isola descritta da Jules Verne nel suo "L'isola misteriosa" non solo esista, ma che sia la stessa raccontata da Stevenson ne "L'isola del Tesoro" e da Swift ne "I viaggi di Gulliver". E per ora non dico altro. Sabato 28 sarà la volta della serata musicale con Martyna nello spettacolo "Cheek to cheek", dove tra l'altro i meno giovani rivivranno con un pizzico di nostalgia la bella musica italiana, nordamericana e sudamericana dei magnifici anni '30. E anche qui non dico altro. Solo buon divertimento a tutti. Claudio Pirolli

Per una mancata precedenza un camioncino, un'auto ed una moto in collisione in via Settevene Palo

Spettacolare incidente al Sorbo

Paura collisione in via Settevene Palo all'altezza di via Passo di Palo. Un furgone bianco, proveniente dal campo sportivo, aveva iniziato la manovra di svolta a sinistra per immettersi in via Passo di Palo quando, proveniente da Cerveteri centro, è giunta una moto che ha trovato la corsia sbarrata e la collisione è stata inevitabile. Nello stesso istante sopraggiungeva una seconda auto (una Ford Focus di colore grigio) che inevitabilmente è rimasta coinvolta nell'impatto con il furgone posto di traverso sulla strada. Ad avere la peggio è stato il centauro ricoverato in un ospedale romano, ma non è in pericolo di vita. Sul posto una pattuglia della Polizia Locale per i rilievi e per regolare il traffico rimasto bloccato per oltre un'ora.



Foto: ...

OLIMPIA L'OLIMPIA GYM ha come obiettivo il benessere della persona

ilvatore Orsomando, come iluta questa primissima fase alla sua esperienza di residente del Consiglio comunale?

«Vi è stata affidata una importante responsabilità, e ne sono insapevole. Il Consiglio comunale rappresenta l'assemblea dei cittadini: presierlo significa ricoprire un ruolo imparziale di assoluta aranza, assicurare il rispetto alle regole nel confronto emocratico tra i Consiglieri letti e garantire l'ordinato e arretto svolgimento dei lavori dell'assemblea. La mia lunga esperienza politica, soprattutto a qualità di Consigliere comunale nelle passate amministrazioni, è un certamente un fatto positivo ed utile per svolgere il meglio questo importante ompito.»

«Ci sono già stati momenti di lifficoltà?»

«Diciamo che queste giornate i stanno dimostrando "surricaldare" anche dal punto di ista politico: devo però dire di essere riuscito a smussare alcune prese di posizione meno collaborative e di avere alla fine potuto garantire la giusta continuità ai lavori del Consiglio.»

«Problemi di relazione tra i vari soggetti politici locali? Leggiamo spesso comunicati stampa molto polemici, a volte anche nei suoi confronti...»

Intervista a Salvatore Orsomando, neo presidente del Consiglio comunale "Fare politica significa confrontarsi in tempo reale con i veri problemi"



«E' fisiologico, soprattutto in tempi di cambiamento culturale, come quelli che stiamo vivendo. La comunità di Cerveteri, al pari di molte altre espressioni della società civile, sta però chiedendo alla politica di fare un salto di qualità: una

politica nuova, non più caratterizzata da inutili e dannosi personalismi, ma concentrata solo sui problemi del territorio e delle persone. L'ho detto e scritto anche durante la mia campagna elettorale: il mio unico interesse è sempre stato

ed è quello di contribuire al benessere della mia città e dei miei concittadini, superando gli steccati ideologici e, ancor più, le discussioni fondate su ripicche personali. Sarebbe bene che tutti condividessero questo messaggio di distensione politica.

A Cerveteri, però, c'è chi crede che i segnali di distensione siano il risultato, diciamo così, di un accordo politico...

Chi crede questo sbaglia, perché pensa di vivere sotto il sole della Prima Repubblica e non si accorge che forse stiamo per entrare nella Terza. A queste persone dico che fare politica, e soprattutto fare opposizione come fa Città Nuova che rappresenta in Consiglio, oggi vuol dire confrontarsi rapidamente con i problemi concreti e non perdersi in sterili polemiche pensate solo per demolire l'avversario. Viviamo tempi difficili per tutti, la situazione economica è in grande sofferenza; la disoccupazione è tor-

nata su alti livelli soprattutto nel mondo giovanile; le fasce sociali a rischio di debolezza e fragilità stanno aumentando: questo è il tempo di costruire e non di distruggere».

«Una specie di governo comunale "condiviso"?»

«Assolutamente no. La maggioranza ha la responsabilità di governare e la minoranza ha quella di stare all'opposizione. Quello che dico è che è giunto il momento di cambiare mentalità verso una più responsabile consapevolezza: chi governa, governa meglio se cerca la massima convergenza almeno sui progetti fondamentali per la nostra Città; chi fa opposizione, fa meglio se -accanto alla tradizionale vigilanza sull'operato del Sindaco e della sua Giunta- assume un atteggiamento critico ma costruttivo e fa di tutto per dare il proprio contributo di idee, risorse e conoscenze a beneficio dei cittadini.»

«A titolo di esempio?»

«Personalmente ho già portato

alcune delle tematiche più urgenti di Cerveteri sulla scrivania della Presidente Renata Polverini e dell'Assessore regionale al Bilancio Stefano Cetica. Insieme al gruppo di Città Nuova vogliamo creare una nuova e più efficace sinergia tra la Regione Lazio ed il nostro territorio: abbiamo già contribuito a diffondere la conoscenza delle molte opportunità di finanziamento che la Regione mette a disposizione per il mondo imprenditoriale ed abbiamo anche organizzato momenti di confronto e di analisi utili per stimolare gli operatori della nostra economia locale, anche attraverso tavoli di supporto tecnico. Vogliamo contribuire al rilancio produttivo del nostro territorio e per questo stiamo lavorando a proposte e progetti concreti e innovativi».

«Certo, i problemi di Cerveteri sono molti...»

«E' vero, i problemi sono molti, come tutte le forze politiche si sono affannate ad elencare in campagna elettorale: adesso però non è più il momento di elencarli, adesso è il momento, non più rimandabile, di risolverli. Le assicuro che Salvatore Orsomando e Città Nuova fanno e faranno quanto è nelle loro possibilità per andare costantemente in questa direzione.»

Scongiorata la chiusura notturna, i Sindaci Pascucci e Paliotta impegnati per il potenziamento del servizio sanitario

Pronto Soccorso: Cerveteri-Ladispoli... due Comuni, una sola voce

È finalmente scongiurata la chiusura del Pronto Soccorso di Via Aurelia. Ad annunciarlo sono il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci ed il Sindaco di Ladispoli Crescenzo Paliotta in una nota congiunta: «Abbiamo corso il grave rischio - scrivono i Sindaci Pascucci e Paliotta - che l'unico punto di primo intervento del nostro territorio venisse chiuso o che fosse drasticamente ridotto il servizio erogato nelle ore notturne. Oggi, grazie all'impegno del Direttore Generale della ASL-RMF, Salvatore Squarcione, e dell'Assessore al Bilancio della Regione Lazio, Stefano Cetica, l'Ente regionale ha autorizzato l'investimento di nuovi fondi per l'assunzione di personale così da garantire tutte le prestazioni fino ad oggi

erogate. La collaborazione dei Sindaci di Cerveteri e Ladispoli ha evidenziato l'importanza vitale del centro sanitario all'interno di un territorio che normalmente supera gli 80mila residenti e che nella stagione estiva triplica questo dato». «È stato raggiunto un obiettivo minimo - si legge nella nota - ma questo non è che un inizio. Dobbiamo continuare a lavorare per ottenere un potenziamento ed una maggiore efficienza del servizio sanitario nel territorio, non solo difendendo i centri di primo soccorso, ma soprattutto chiedendo l'implementazione dei servizi specialistici presso le strutture di Bracciano, Civitavecchia e Palidoro. Ormai il territorio dell'Etruria meridionale rappresenta un'unica area metropolitana che non



può più essere trattata come una periferia. La sanità, così come la gestione dei rifiuti, sono punti su cui i Comuni di Cerveteri e di

Ladispoli vogliono parlare con voce univoca nei confronti della Regione Lazio e degli altri Enti. Proprio in un momento in cui i tagli trasversali del Governo e i vincoli imposti dal Patto di stabilità strangolano le Amministrazioni locali, è fondamentale tenere alta la guardia». «Già da alcune settimane - conclude la nota - i due Delegati alla Sanità del Comune di Cerveteri, Paolo Bordoni e di Ladispoli, Amico Gandini, stanno lavorando a pieno ritmo per fare una ricognizione delle esigenze e delle problematiche maggiormente espresse dalla popolazione. L'obiettivo è quello di giungere il prossimo settembre alla Conferenza dei Sindaci del Distretto sanitario RMF con un Piano programmatico integrato».

Racconti sotto la palma - I bocsettari di una stagione irripetibile

Ricordi, sensazioni e immagini della Bocchetta

"E' il Padreterno ch'è venuto a riscote" spiegava il Biondo

Io visto la luce in Largo della Bocchetta ventiquattro, sul tardi, in una giornata bruciata da ferocissimo sole, tra gli incantamenti e il sudore delle donne presenti. In sottofondo, tra le stecche delle persiane socchiuse, lo squittire inquieto delle rondini che, nonostante l'orario, si staccavano dai nidi della casa di Menicò. Lontano, sfumato da un alone di calore, la linea del mare. Prima di me mio padre, ancor prima mio nonno, nati nella stessa casa, nello stesso tetto, sopra bianche lenzuola.

Il Largo della Bocchetta, non la piazza della Bocchetta, o più semplicemente alla Bocchetta, i penetra, non si entra. Si cende dalla piazza del Comune, buttando i piedi in indolenza sui sampietrini druciolevoli o correndo a capicollino per via Agyllina, trettoia serciata che costringe gli acquazzoni a precipitare dentro le chiavichette che aprono agli scoli degli ritenuti. Poi, proprio là dove la nera ferita che taglia in due impronta di scarpone finisce di fiasco si allarga, si è i lunti nello spazio denominato Bocchetta, racchiuso da verli sbrecciati e consumati, ogni dello scorrere del tempo. Altri due passaggi vi cedono, ma sono secondari on diretti, più vie di fuga, i ai nomi sono di per sé cupi: hettaccio ed Arco scuro. I torni, anche dopo brevi senze, erano annunciati da n "Eccome! So tornato!", me se lo slargo rappresentasse il ventre materno, ospitale, protettivo ed esclusivo. I spazi vuoti riempiti a noni e merangoli dalle ancioni, gallinari per zabjoni e fettucine, orti: oasi rdi chiuse da alte mura, filzate da culacci di bottia. La chiesetta di



Nella foto, un'antica veduta aerea d'archivio del Centro Storico di Cerveteri

Sant'Antonio ammucchia umani e bestie infiocchettate nella giornata della benedizione, sferzata spesso da gellido vento di tramontana. Un antico granaio in tufo con una imponente scala esterna, stalle e fienili. Due frantoi: serate di novembre con bruschette fradice d'olive appena spremute strette da mani infreddolite. La mattina la lunga fila alla fontanella era un chiacchiericcio, discussioni sulla giusta dose di alchermes per le pizze pasquali, o sull'uso o meno del prezzemolo per l'abbacchio brodetato. Corte cannuce che gonfiano terragni roci rendendoli simili ad acuminata palle, cani salassati da zecche d'estate e veloci come lepri d'inverno, topi che vagano inseguiti da scope e zampate, topi che incutono timore trasformando paure in fantiole. Pizza con gli sfrizzoli, pizza al formaggio, manciate di farina di castagnaccio, pescetti di liquerizia che anneriscono bottigliette d'acqua, cioccolato a sguaglio, ciambelle e

salame inglese. Pallette, palline, pallucconi che passano di mano, sassetti lanciati e ripresi su sensuali pietre nere, profumo di carburo: barattoli che volano in aria, barattoli che sostengono come trampoli magrissimi calzoni corti. Segni, scritte sui muri, Trieste Italiana a ricordare ferite aperte, spazi elettorali, asfalto gessato per giocare a campana. Fiori di finocchio sparpagliati su vassoi di latta a seccarsi per trasformarsi in polvere dall'intensa fragranza, secchi di more per nere merende, conche di multicolori fiori servatici per onorare le divinità. Pizzangrilli che bagnano con polpette di terra bagnate a boccate d'acqua, lanciandole contro il grigiore del muro della Cabina accerchiata da corridori a piedi, in bicicletta ed a cavaccio. Insignificante e sgraziato fiendile vissuto dai bocsettari come impedimento, come ostacolo al respiro ed alla possibilità di spaziare con lo sguardo al mare. La lampadina che lo illuminava regolara-

mente rotta dalle mazzafiondate, come se si volesse azzerarlo a tutti i costi. Un copertone di bicicletta penzola costantemente dal braccio ferroso del palo, come caprio, accentuandone la bruttezza. Ragazzini che corrono a bagnarsi dietro al camion che spruzza acqua sull'asfalto arroventato, prima che diventi vapore appiccicoso. Ragazzini che cacciano grilli aggrappati a muri sgretolati, rare lucertole che si scaldano sbucando da tufi spaccati dal sole. Ragazzini che volano su carrozzine giù per la discesa di Assunta la cese. Capannelli e raduni serali, "mo finisco de ricontatte", favolose e fragorose bucie, miserie apparenti, benessere raro e non ostentato. Sedie da casa per lo spettacolo in piazza dell'ottomaggio, sedie che accerchiano il circo Saltanò pagato con merce di scambio. Applausi esagerati, suggerimenti strillati, per Totarello rituale sfidante dell'"uomo più forte dell'Universo". Nonostante fosse grande

poco più di un nido di cornacchie, un'impronta di scarpone lasciata sopra una crostaccia di rosso tufo fuoriuscita dal Sabatino e poche altre slabbrature esterne, quella Cerveteri di fine anni cinquanta era "divisa" quanto e più della Svizzera. Le "guerre" dei bocsettari contro gli altri "mettevono" insieme, aggregavano: erano fluorescenze necessarie di crescita. Al di fuori dei confini, non tracciati ma materialmente certi, del Ghetaccio e dell'Arco scuro, le terre di nessuno, o meglio, di conquista: il Manganello, la Necropoli, il Fosso, gli Inferi, il Lavatore, gli Scivoloni erano ambite quanto i mandarini ancora aspri. Il ferimento di un ragazzino affacciato ai merli della piazzetta, colpito da una micidiale sassata nel corso di uno dei tanti scontri tra bande, con quei sassi piatti lanciati a ventolina, il labbro spappolato che lasciò inzuppate di rosso le mani e la maglietta, scatenò un putiferio. Al calar del sole, un'aggressione improvvisa e temeraria alla Bocchetta, mai prima tentata, lasciò i bocsettari increduli. Seguirono strusciate sui sampietrini di chioidi da manovale per renderli punte di freccia. Succhioni di olivo furono scelti e scaldati per essere portatrici di così micidiali frecce. Archi di bambù, ricavati da ombrelloni, lo strumento per scagliarle. Si decise per una battaglia definitiva da tenersi sopra la collina di tufo dietro la chiesa di San Rocco. A decine si presentarono, guidati da scolari delle elementari già in età da servizio militare. La prima gragnola di tufi e sampietrini, lanciata dal terrapieno del Granarone, fece indietreggiare il gruppo avverso che,

superato l'attimo di indecisione, rispose con fondate e frecciate. Un urlo materializzò la gravità di quanto accaduto. La micidiale freccia si era piantata nel polpaccio di Fausto, un bocsettario mezzo biondo. Un fuggi fuggi generale lasciò sul campo frecce, sassi e mazzafionde. La gioventù viveva nel presente, senza il peso del passato e quindi non si prospettava un futuro dissimile da quanto gli appariva il presente stesso. Così scorreva il tempo. Oggi la Bocchetta è uno stipato parcheggio di macchine, le strade del paese sono una giostra di macchine, tutti i fianchi delle vie, tutti gli spazi occupabili sono serpenti di acciaio. Il Cardinale Tisserant, pastore di anime etrusche e padre severo, aveva la convinzione che i problemi sorgono quando vengono meno le semplici certezze. Si racconta che, durante il suo ritiro nel convento di Albano in attesa della morte liberatrice, anni dopo quegli avvenimenti, don Luigi gli abbia fatto visita. L'arciprete, che inutilmente cercava di asciugarsi il sudore misto alle lacrime che gli colava giù per il collo, con amarezza confessò al cardinale lo sfascio materiale e morale della sua comunità. L'abisso in cui era precipitata Cerveteri, in cui fratelli accoltellavano fratelli, autentici figli di puttana costringevano con sevizie vecchi imbavagliati a consegnare la "robba". Cercava spiegazioni e conforto l'anziano parroco "Aux hommes de foi que Dieu est venu pour leurs faire payer ses propres méfaits" fu la risposta del Lionese, traduzione colta della frase del Biondo "E' il Padreterno che è venuto a riscote!"

Angelo Alfani

Domani sera in piazza Santa Maria "Gabriele Cerilli in Recital Live"

Continua il successo degli eventi della manifestazione estiva messa in campo dall'Amministrazione comunale di Cerveteri

"Estate Cerite 2012". Dopo le serate di musica e teatro, nei prossimi giorni Piazza Santa Maria a Cerveteri è pronta ad ospitare altri magnifici appuntamenti di commedia, cinema e musica. Ecco il programma dei prossimi giorni: Venerdì 27

luglio, ore 21.30, presso l'area spettacoli di Largo Fimino a Cerveteri, la Pro Loco di Marina di Cerveteri proietterà il film d'avventura di Brad Peyton "Viaggio nel buio: Misteriosa", all'interno della manifestazione "Salotto d'Estate". Sabato 28

luglio, ore 21.30, in Piazza Santa Maria, spettacolo teatrale "Gabriele Cerilli in recital live". A Cerveteri, invece, serata musicale con "Martina in -Cheek to Cheek", concerto di cantanti nordamericane-sudamericane degli anni '30. Da segnalare a Cerveteri, in Via Mara Castellare n. 62, aprirà la mostra di pittura dell'artista Francesca

Lucarini. Prosegue intanto a Cine Grifoni il laboratorio musicale Erasmo Barocco, organizzato da Chez Arts Compagnia, dedicato alla musica del famoso compositore G. F. Händel. Domenica



29, ore 21.30, in Piazza Santa Maria per il ciclo "Scherzi d'Estate" sarà proiettato il film capolavoro di Martin Scorsese "Hugo Cabret", vincitore di cinque Premi Oscar. A Cerveteri sempre per

la manifestazione "Salotto d'Estate" concerto diretto dal Maestro Luna Fellegara del "Coro Onde Sonore". Lunedì 30 alle 21.00 infine a Piazza Santa Maria Concerto di Musica Barocca

per due voci e clavicembalo con R. L'apresentazione, il soprano G. Petrocelli ed il contraltino M. Bassani. L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

IL GIP DI TARANTO FERMA IL LAVORO

Sequestrata l'Ilva
Proteste e arresti

Acalli → a pagina 6 e un commento di Davide Giacalone → a pagina 7

L'ATTACCO DI MARCHIONNE

«Sconti Volkswagen
da bagno di sangue»

Della Pasqua → a pagina 15

Il fango sul Colle fa una vittima

Bufera politica Stroncato da infarto Loris D'Ambrosio, consigliere del Quirinale Napolitano: «Troppe insinuazioni. Contro di lui una campagna irresponsabile»

di Mario Sechi

Giorio Napolitano è un uomo di grande equilibrio, il suo settemano è uno dei più drammatici della nostra storia e ha svolto il suo compito con un senso delle istituzioni raro. Per questo la nota del Presidente sulla morte del suo collaboratore giuridico Loris D'Ambrosio è la testimonianza più alta di un problema che non può essere più ignorato: pezzi importanti della magistratura italiana giocano un ruolo politico che in uno Stato di diritto è inaccettabile. I magistrati applicano la legge, ma non possono ignorare il contesto in cui vivono e farsi guidare dal teorema e dal pregiudizio. Sottoporre il Quirinale a un'indagine che lede le prerogative del Capo dello Stato, allungando un'ombra sinistra sui suoi collaboratori e alimentando una campagna destabilizzante per il Paese, segna la rottura della leale collaborazione tra le istituzioni che dovrebbero proteggere lo Stato e i suoi servitori. Questo gioco al massacro va avanti da più di vent'anni. Quando un ordine - quello giudiziario - con i suoi atti si comporta come se fosse sopra gli altri e privo di responsabilità, allora l'equilibrio tra potere esecutivo, legislativo, organi garanti della Costituzione e ordine giudiziario salta.

D'Ambrosio è morto di infarto e Napolitano nel ricordarlo ha tuonato perché vittima «di una campagna violenta e irresponsabile di insinuazioni e di escogitazioni ingiuriose cui era stato di recente pubblicamente esposto, senza alcun rispetto per la sua storia e la sua sensibilità di magistrato intemerato». Riflettano i pm della procura di Palermo e i loro corifei a senso unico, rifletta Di Pietro, a cui consiglio di ritrovare la serenità che serve nei momenti difficili. Sono parole che dovrebbero indurre tutti a un esame di coscienza. Il giustizialismo è un virus che si impadronisce di un corpo malato. Va trovata la cura, altrimenti le condoglianze le faremo presto alla nostra Repubblica.

Imberti → alle pagine 2 e 3

Il governatore della Bce
«Pronti a tutto per salvare l'euro»

Draghi fa la cosa giusta. E lo spread cala

di Marlowe

Quindici parole, congiunzioni e articoli compresi. Quindici parole pronunciate da Mario Draghi sono riuscite dove fiumi di dichiarazioni di questi mesi da parte di

governanti e istituzioni europee non avevano cavato un ragno da un buco. «Siamo pronti a fare tutto quello che serve per l'euro» e lo spread Btp-Bund è precipitato a 473 da 537.

→ a pagina 9

Un galantuomo ucciso
dai processi virtuali

di Francesco Damato

Si spera che adesso a nessun altro venga in mente, oltre al solito Di Pietro, di contestare a Napolitano il rammarico «atroce» procuratogli dall'infarto mortale di D'Ambrosio.

→ a pagina 14

L'intervista
Ultimo: «La trattativa?
Una vera pagliacciata»

■ «La trattativa non esiste. È una pagliacciata. Un business giornalistico-giudiziario». È duro «Ultimo», il capitano dei carabinieri del Ros che mise le manette ai polsi al supermafioso Riina.

Di Chio → a pagina 4

Migliaia in piazza a Roma
«Primarie nel Pdl
anche per Berlusconi»

■ Le parole d'ordine della serata dell'ala critica del Pdl, nella gremita piazza San Giovanni di Roma, sono state: primarie - preferenze - partecipazione. E primarie anche per Berlusconi.

Pedone → a pagina 11

Serie A. Derby l'11 novembre
Al via Roma-Catania
e Atalanta-Lazio

■ Il 26 agosto torna la serie A e la prima giornata del campionato vede la Roma impegnata all'Olimpico con il Catania e la Lazio in trasferta contro l'Atalanta. Secondo impegno già cruciale per i giallorossi a San Siro contro l'Inter (che alla sesta andranno a sfidare la Juve a Torino) mentre i biancocelesti ospiteranno il Palermo. Milan-Inter è il derby meneghino al settimo turno, e quello capitolino sarà invece disputato l'11 novembre (ritorno il 7 aprile).

Serafini → a pagina 52

Speciale sulle Olimpiadi
È il giorno dei Giochi
Il mondo guarda Londra

→ da pagina 43 a 49

COMUNICAZIONE URGENTE A MEDICI
E ODONTOIATRI DI ROMA E DEL LAZIO

No ai comitati d'affari!

Attenzione possono chiuderti lo studio e ti possono impedire di aprirne uno nuovo
Collega, aiutaci a far rispettare i tuoi diritti!

Combatti per la tua professione
e la difesa del tuo lavoro

A.I.C.P.E. ASSOCIAZIONE ITALIANA CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
A.C.P.I.C. ASSOCIAZIONE DEI CHIRURGI PLASTICI DELL'ITALIA CENTRALE
A.I.C.E.P.I.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA O.R.L. DI CHIRURGIA ESTETICA
FONDAZIONE RINASCIMENTO FACIALE
A.I.P. ROMA ASSOCIAZIONE ITALIANA ODONTOIATRI
A.M.S.C.E. ASSOCIAZIONE MEDICI INCONTI CATTOLICI DEMOCRATICI
S.I.E.C. SOCIETA ITALIANA DERMATOLOGICA ESTETICA E CORRETTIVA
http://www.mediciincontidemocratici.it e-mail: info@mediciincontidemocratici.it

AGIMIT
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIANA
VENDE ACQUISTA LOCAZIONI CANTIERI PERNO
06.39388752
info@agimit.it
RICERCHIAMO APPARTAMENTI
E LOCALI COMMERCIALI
IN VENDITA O AFFITTO
PER NOSTRA CLIENTELA

IL FANGO
SUL COLLE

Chi era

Da Falcone
alla chiamata
del Colle

■ Loris D'Ambrosio era nato a Isola del Liri, in provincia di Frosinone, nel dicembre 1947. Dopo essersi laureato in Giurisprudenza nel 1970 presso l'università di Roma «La Sapienza», aveva superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense nel 1972 e aveva vinto, nel 1976, il concorso in magistratura nel 1976.

Il suo primo incarico era stato da pretore a Volterra poi, nel 1979, era diventato sostituto procuratore presso il tribunale di Roma. Qui era stato pubblico ministero in alcuni dei più importanti processi di terrorismo e criminalità organizzata (anche quelli relativi alla cosiddetta Banda della Magliana). Dalla fine degli anni '80 era iniziata la sua collaborazione con Giovanni Falcone che lo aveva voluto a capo dell'Ufficio Studi della Direzione Generale degli Affari Penali del ministero di Largo Arenula, da lui allora diretta. Da quella collaborazione nasce l'ideazione e l'entrata in vigore di istituti come la Procura Nazionale Antimafia e la Direzione investigativa antimafia (D.I.A.) oltre che l'introduzione del regime del «doppio binario» per i processi di grande criminalità e del «carcere duro» per i detenuti più pericolosi.

Dal 1996 al 2001 è Capo di Gabinetto dei quattro ministri della Giustizia succedutisi in quegli anni. Dal 2001 al 2004 è sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, fino a quando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo nomina consulente per i problemi della giustizia. Nel maggio 2006, Giorgio Napolitano lo nomina consigliere per gli Affari dell'Amministrazione della Giustizia e direttore dell'ufficio che, per il Capo dello Stato, cura, tra le altre cose, i rapporti con il Csm e la concessione delle grazie. Dal 2002 è stato docente di diritto penale presso la facoltà di Giurisprudenza della Luiss.

Nicola Imberti
n.imberti@iltempo.it

■ La notizia comincia a circolare come indiscrezione intorno alle 17. Poi dopo una ventina di minuti la conferma ufficiale. La più ufficiale visto che a darla è un comunicato del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

«Annuncio con animo sconvolto e con profondo dolore - scrive il Capo dello Stato - la repentina scomparsa del dottor Loris D'Ambrosio, prezioso collaboratore mio come già del mio predecessore, che ha per lunghi anni prestato alla Presidenza della Repubblica l'apporto impareggiabile della sua alta cultura giuridica, delle sue molteplici esperienze e competenze di magistrato giunto ai livelli più alti della carriera».

Loris D'Ambrosio. Un nome che nell'ultimo mese anche chi ha poca affinità con le vicende tecnico-giuridiche ha imparato a conoscere. Finito sui giornali per quelle telefonate intercettate con l'ex ministro Nicola Mancino. Una vicenda, mediaticamente montata, per gettare ulteriori ombre sulla stagione terribile degli stragi del 1992-1993 e sulla presunta trattativa tra Stato e mafia. Se ne va colpito da un infarto nel primo pomeriggio mentre non si trovava al Quirinale. Dicono che da tempo soffre di problemi cardiaci. Nessuna autopsia e stamattina, dalle ore 9.30, apertura della camera ardente allestita in una sala del Palazzo del Quirinale. Domani, con tutta probabilità, i funerali.

Napolitano sarà ovviamente in prima fila di ritorno da Londra dove si era recato per inaugurare e festeggiare, con gli azzurri, l'inizio dell'avventura olimpica. Fino all'ultimo ha riflettuto sull'opportunità di partire. È stato tentato di rinunciare. Non l'ha fatto, ma in serata, quando doveva essere atteso a tavola per cenare con gli atleti, si è scusato: «Non resto a cena al villaggio, non voglio che il mio stato d'animo pesi sulla vostra allegria».

Il Capo dello Stato non riesce a nascondere il dolore per la scomparsa di quello che è sicuramente uno dei suoi consiglieri più fidati. Cui era stato affidato il compito delicato di gestire le questioni legate alla Giustizia che, dalla stagione di Tangentopoli è diventato un tema centrale del dibattito politico nazionale.

Nel comunicato ufficiale lo ricorda come «infaticabile e lealissimo servitore dello Stato democratico, impegnato in prima linea anche al fianco di Giovanni Falcone nel costruire più solide basi di dottrina e

Camera ardente

Verrà aperta stamattina alle 9.30

in una sala del Palazzo del Quirinale

Il funerale dovrebbe tenersi domani

Il caso Il Presidente «sconvolto» dalla notizia improvvisa

Morto D'Ambrosio
Napolitano all'attacco
degli «irresponsabili»Il consigliere giuridico del Quirinale
colpito da infarto, aveva 64 anni

normative per la lotta contro la mafia, così come è stato coraggioso combattente della causa della legalità repubblicana contro il terrorismo».

«In tutte le collaborazioni che da magistrato ha esplicato al servizio delle istituzioni di governo e infine presso la più alta magistratura dello Stato - prosegue Napolitano -, ha guadagnato generali riconoscimenti e attestati di stima non solo professionale ma innanzitutto morale».

Ma è a questo punto che al dolore si unisce la rabbia per ciò che è accaduto nell'ultimo mese. Già nelle scorse settimane il Capo dello Stato

Campagna

Due prime pagine del Fatto Quotidiano che ha lanciato lo scoop delle telefonate tra Mancino e il Colle lo scorso giugno

era stato costretto a esporsi in prima persona per difendere se stesso e il suo collaboratore. Davanti alla morte non può che farlo con ancora più forza: «Insieme con l'angoscia per la perdita gravissima che la Presidenza della Repubblica e la magistratura italiana subiscono, atroce è il mio rammarico per una campagna violenta e irresponsabile di insinuazioni e di escogitazioni ingiuriose cui era stato di recente pubblicamente esposto, senza alcun rispetto per la sua storia e la sua sensibilità di magistrato intemerato, che ha fatto onore all'amministrazione della giustizia del nostro Paese».

“

Dolore
Angoscia per la perdita gravissima che la presidenza e la magistratura subiscono

Stato-mafia Raccolse lo sfogo dell'ex ministro coinvolto nell'inchiesta sulla presunta trattativa

La «fama» improvvisa per le telefonate intercettate con Mancino



■ Fosse stato per lui, il suo nome sarebbe rimasto una riga in un comunicato in cui si spiega che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «ha provveduto alle prime nomine dei suoi consiglieri». È il 18 maggio 2006, il Capo dello Stato è in carica da tre giorni. In quel comunicato c'è anche lui, Loris D'Ambrosio, già consigliere per i problemi della giustizia di Carlo Azeglio Ciampi.

Un consigliere, si sa, vive nell'ombra, lontano dalla ribalta. E forse anche per questo D'Ambrosio viene descritto da tutti come una «persona riservata». Che all'improvviso, lo scorso giugno, era finita al centro di polemiche legate alla presunta trattativa Stato-mafia.

Sui giornali erano infatti finite le trascrizioni di alcune telefonate con l'ex ministro, presidente del Senato e vicepresidente del Csm Nicola Mancino. Intercettazioni effettuate nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Palermo che vedeva l'ex esponente Dc tra gli indagati (proprio alcuni giorni fa è stato chiesto il rinvio a giudizio per lui e per altri 11 tra rappresentanti della Forza dell'ordine e boss mafiosi).

Le conversazioni, in realtà, risalivano a quando Mancino non era ancora indagato, ma era stato sentito dai magistrati siciliani come testimone al processo contro il generale Mario Mori. Ed erano più che altro telefonate di sfogo in cui l'ex vicepresidente del Csm la-



L'analisi

Draghi batte spread. Con 15 parole

Rapporto Btp/Bund In calo dopo il discorso del leader della Bce Comincia la partita con la Germania. Resta la paura del contagio

di Marlowe

Quindici parole, congiunzioni e articoli compresi. Quindici parole pronunciate ieri da Mario Draghi sono riuscite dove fumi di dichiarazioni di questi mesi da parte di governanti e istituzioni europee non avevano cavato un ragno da un buco. Anzi.

«Siamo pronti a fare tutto quello che serve per l'euro. E, credetemi, questo basterà»: in pochi minuti lo spread Btp-Bund è precipitato di 64 punti, a 473 da un massimo di 537. Sessanta punti in meno anche per lo spread spagnolo, che ha chiuso a 561.

In termini di interessi che paghiamo sui titoli pubblici, si tratta, intanto per quei pochi minuti, di circa mezzo punto: il Tesoro ha da poco ricalcolato gli oneri degli interessi, stimando che lo spread a 500, se mantenuto a regime, costa all'Italia 10 miliardi l'anno, quanto una manovra aggiuntiva.

Questo solo per dire della posta in gioco. Ma altrettanto importante è la forma: per la prima volta il numero uno della Bce comunica chiaramente le proprie intenzioni, una pratica che alla Federal Reserve e alla Bank of England seguono da sempre, e in via preventiva, e proprio per dire alla speculazione di non provarci neppure.

Per di più Draghi ha parlato a Londra, alla Lancaster House, ospite del premier David Cameron e di Mervyn King, governatore della BoE. In terra ostile in tutti i sensi perché l'Inghilterra non solo non fa parte dell'eurozona ma è anche l'hub finanziario di tutti gli attacchi speculativi decisi a Wall Street o Hong Kong. Nonostante la situazione blindatissima (uno di quei summit di supermanager dai quali le notizie escono di seconda o terza ma-

537

Massimo
Era il livello dello spread prima che parlasse Draghi

473

Punti
Il livello dello spread dopo le parole di Draghi

64

Differenza
Il discorso del leader Bce ha fatto calare subito lo spread

2

Agosto
Si riunirà il board completo della Banca centrale

no), Draghi aveva chiesto per il proprio intervento la diretta televisiva: segno che ciò che intendeva dire doveva essere udito forte e chiaro.

E magari voleva essere prepedeutico a ciò che intende fare il 2 agosto, quando si riunirà il board al completo della Banca centrale europea. Tedeschi o non tedeschi: Draghi ha probabilmente fatto il conto di quanti nel gran consiglio dell'Eurotower potrà avere al proprio fianco.

Su 22 che siedono al tavolo tondo al trentatreesimo piano dei 40 del grigio grattacielo di Francoforte, presidente incluso, dodici erano fino a pochi giorni fa favorevoli ad un blitz in grande stile contro lo spread e chi lo alimenta. Due gli indecisi (il vicepresidente portoghese ed il governatore della banca centrale slovacca).

Sette non erano dati per sicuri: il consueto blocco nordico guidato dalla Germania. Ma già nelle ultime ore si era sganciato Ewald Nowotny, numero uno della Banca nazionale austriaca. E qualche scricchiolio si era sentito tra gli olandesi, e perfino in Germania: non tanto nell'area Bundesbank, ma nell'intelligence che affianca Angela Merkel. Wolfgang Franz, presidente del «consiglio dei cinque», i consulenti economici della cancelliera, ha per esempio dichiarato che «la Merkel deve sbrigarsi a prendere la situazione sotto il proprio controllo. La sola uscita della Grecia dall'euro può costare alla Germania 80 miliardi e mandarci in recessione. In termini di contagio rischiamo di trovarci tra la peste e il colera: al colera puoi sopravvivere, alla peste no».

Per la cronaca, Citigroup ha diffuso un nuovo studio che dà Atene fuori dalla moneta unica al 90 per cento entro il primo gennaio 2013. In questa

INFO



Sergio Marchionne
Ha spiegato all'Herald Tribune quanto gli spread influenzino la competizione sul mercato

situazione - e con le stime sul brusco rallentamento dell'economia tedesca che dovrebbero uscire nelle prossime ore, ma che già circolano - Draghi ha forse deciso che tra sei giorni potrà agire a maggioranza, che a questo punto potrebbe allargarsi a 15-16 consiglieri. Questo è il senso delle altre sue parole, più ad uso interno: «La soluzione del problema degli spread e quindi di rendimenti troppo elevati di alcuni paesi periferici, rientra nel mandato della Bce nella misura in cui il livello di questi premi di rischio impedisce la giusta trasmissione delle nostre decisioni di politica monetaria». Traduzione: è inutile tagliare quasi a zero il tasso di sconto dell'euro, se in Italia e Spagna si paga il sei e il sette per cento.

Se tutto ciò vi sembra troppo da addetti ai lavori, ecco come - casualmente, sempre ieri sull'Herald Tribune - Sergio Marchionne ha spiegato la faccenda degli spread. «Competere con la Volkswagen è diventato un bagno di sangue in Europa. Loro si finanziano al 2 per cento e praticano finanziamenti tra lo zero e l'uno per cento. La Renault fa pagare oltre il 5 per cento. E la Peugeot l'11 per cento». Fatto sta che la casa del Maggolino con un utile operativo record di 6,5 miliardi; e vendite in rialzo del 23 per cento. Vedremo se quelle quindici parole di Mario Draghi segnano davvero una svolta (anzi, «la» svolta) nella storia dell'euro; oppure se dovremo assistere a una nuova marcia indietro come dopo il summit europeo di fine giugno. E soprattutto se, grazie anche ad un presidente della Bce (solo casualmente italiano) che ha deciso di mettere i piedi nel piatto, potremo parlare meno di spread e più di soldi veri, di lavoro, di industria. Fiat compresa.



→ Le tappe del progetto



2016: le nuove aree di imbarco

Nel 2016 il completamento dell'area di imbarco F e dell'avancorpo del Terminal 3 per i voli internazionali



2020: la quarta pista

Apertura della 4ª pista e costruzione dell'area di imbarco A, dell'avancorpo del Terminal 1 e il Terminal 4



2044: l'entrata in funzione

Completamento del Terminal 4, della stazione ferroviaria e delle infrastrutture a servizio dello scalo

Fiumicino Due per far rinascere Roma

Ospiterà 110 milioni di turisti nel 2044. Il Pil del Lazio aumenterà del 20%. Ogni giorno 3.100 voli. Il sindaco Canapini: va valutato l'impatto

Alessandra Zavatta
a.zavatta@l'espresso.it

«Il nuovo aeroporto s'ha da fare ma senza passare sopra la testa di Fiumicino. Occorre valutare bene l'impatto ambientale. È necessario consumare altri mille ettari di campagna per far posto a piste e terminal? Altre esperienze ci dicono che è difficile procedere contro la volontà popolare». Mario Canapini, che di Fiumicino è sindaco da nove anni, vuole vederci chiaro sul progetto di raddoppio del Leonardo da Vinci. Un progetto che nel 2044 porterà nello 110 milioni di passeggeri. Il primo tassello del piano di ampliamento presentato ieri e realizzato da Aeroporti di Roma con la consulenza del socio Changi Airport (gestore dell'aeroporto di Singapore) e dello studio di architettura Scott Wilson, sarà proprio la quarta pista. Entrerà in funzione nel 2020 e divorerà 1.200 ettari. «Faremo le nostre osservazioni nelle sedi opportune», insiste il battagliero sindaco. Roma rischia quindi di vedere ulteriormente rinviata la nascita del megascalo. Della Capitale l'aeroporto è il biglietto da visita.

Il rinnovato Leonardo da Vinci porterà anche lavoro: trentamila addetti serviranno subito, per la costruzione. Duecentotrentamila vivranno una volta completata la costruzione delle due nuove piste (la quarta e la quinta, entrambe parallele alla costa), l'aerostazione nord (650mila metri quadrati), la stazione ferroviaria che si innesterà sulla linea metropolitana Fr5. E ancora: uffici, magazzini, un albergo, 150 pontili d'imbarco e 200 piazzole per gli aerei, un polo formativo e uno archeologico. Al centro del progetto il risparmio energetico. Ci saranno vetrate speciali che funzioneranno da pannelli fotovoltaici, una centrale di cogenerazione, un treno elettrico su monorotaia e una nuova stazione ferroviaria. L'85% dell'energia sarà autoprodotta. Un investimento da 12 miliardi di euro. «Adr ha mantenuto le promesse», afferma il presidente di Adr Fabrizio Palenzona. «Già nel 2016 potremo incrementare la capacità operativa dell'aeroporto di 5 milioni di passeggeri». «Abbiamo comunque ridotto di cento ettari le aeree da espropriare»: il presidente di



Adr il presidente Palenzona e l'Ad Lo Presti

Occupazione & crescita

Nello scalo lavoreranno

230mila addetti tra hostess, piloti operai, impiegati e spedizionieri

Regina: è un suicidio fermare le opere pubbliche

«Tenere bloccati investimenti come quelli per la realizzazione del nuovo aeroporto di Fiumicino è un suicidio». A denunciarlo è il vicepresidente di Confindustria Aurelio Regina. «Questo progetto può dar vita a un rinascimento industriale, può aprire le porte della Capitale al mondo. È un investimento con capitali interamente privati in un momento in cui la finanza pubblica è in difficoltà. Bisogna favorirlo». «Non si può

Adr tende la mano al sindaco. Ma è deciso a non recedere di un passo «perché lo scalo attuale è saturo e qui si gioca il futuro del trasporto aereo in Italia. Fiumicino Due sarà il più grande e moderno scalo in Europa e la metà dei viaggiatori che sbarcherà nella Capitale passerà nel nuovo terminal a forma di «H» che ne disegnerà lo skyline». «E ci arriverà con i mezzi pubblici», aggiunge. «Si prevedono, infatti, 170 collegamenti ferroviari giornalieri. Ci sarà un «ground transportation center» dove confluiranno tutti i sistemi di accesso». Anche la parte «vecchia» dello scalo avrà vantaggi, a partire da 90 pontili di imbarco e sale per i viaggiatori.

Le attività economiche aggiuntive riconducibili all'aeroporto faranno lievitare dell'1,7% nel 2020 il prodotto interno lordo del Lazio. L'incremento sarà del 20% nel 2044. Ma, secondo i consiglieri regionali Luigi Nieri e Filiberto Zaratti «il raddoppio dell'aeroporto è una inutile follia: tre piste sono più che sufficienti se si pensa che il maggiore scalo europeo, il londinese Heathrow, con tre piste e gestisce ogni anno il doppio dei viaggiatori di Roma». E Legambiente punta il dito contro l'inquinamento acustico che genereranno 3.100 voli al giorno, il triplo di quelli attuali. «Non siamo contrari al potenziamento delle attività di un aeroporto intercontinentale come quello di Roma - scrive il presidente Lorenzo Parlati - ma occorre riportare le emissioni acustiche nella norma».

continuare nello stallo di questi anni che ha bloccato molte opere pubbliche in grado di ridare ossigeno all'economia, romana e non, in un momento in cui il prodotto interno lordo diminuisce», incalza Regina. «Mi auguro che il Paese riprenda un percorso di crescita sbloccando le risorse chiuse nei cassetti. L'aeroporto Leonardo Da Vinci è il biglietto da visita dell'Italia. È inoltre un'infrastruttura che produce lavoro».

12

Miliardi

Il costo delle piste e delle infrastrutture da costruire in 32 anni

5

Miliardi

La spesa per realizzare il progetto definitivo del nuovo scalo

2.800

Ettari

L'estensione di Fiumicino Due quando sarà completato

2,3

Miliardi

La ricchezza prodotta per l'indotto nel 2020 per Roma

→ ADR

Tariffe più alte altrimenti cantieri fermi

«L'approvazione del Contratto di programma l'adeguamento delle tariffe aeroportuali costituiscono il prerequisito essenziale per lo sviluppo dello scalo e per la cantierabilità e bancabilità dei progetti». Il presidente di ADR Fabrizio Palenzona ha chiesto al Governo di intervenire in tempi rapidi: «Oggi Fiumicino sconta un gap del 95,1%». La media europea delle tariffe è infatti pari a 31,2 euro per passeggero rispetto a quella del Leonardo da Vinci che è pari a 16 euro. «Il riallineamento, su cui mi risulta sia d'accordo in linea di principio il Ministero dell'Economia - ha sottolineato Palenzona - consentirà di finanziare l'intero progetto, in larga parte e in modo crescente, grazie ai ricavi originati da clienti esteri. Sono partite le lettere per la convocazione sul confronto con le compagnie aeree e gli utenti sulle tariffe. Dopo il confronto con gli operatori, ci sarà quello con l'Enac e poi i ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia avranno 70 giorni per decidere».

Spending review: dal 2013 l'Irpef a rischio aumento nelle otto regioni in deficit sanitario

Draghi fa volare le Borse

«Pronti a tutto per l'euro». Milano +5,6% e lo spread scende a 473

ROMA - Mario Draghi annuncia che la Bce è pronta a tutto per salvare l'euro e i mercati volano: le Borse mondiali hanno chiuso in rialzo, con Milano che ha guadagnato il 5,6%. E lo spread in poche ore è crollato di 45 punti chiudendo a quota 473. I mercati, dunque, sembrano credere a un prossimo intervento straordinario della Banca centrale europea anche se Draghi ha voluto ribadire che ogni mossa avverrà nell'ambito del mandato della Bce. Sul fronte interno, il decreto sulla spending review va avanti al Senato: tra le ultime novità il possibile aumento dell'addizionale Irpef nelle otto regioni in deficit sanitario. Più soldi ai Comuni ma con i fondi dei rimborsi fiscali.

ARMELLINI, BERTI, FRANZESSE E LEONI
ALLE PAG. 4 E 5



Arresti e sequestri, bufera sull'Ilva

COSTANTINI E RONGO A PAG. 15

LEMUNIZIONI IN MANO ALLA BCE

di ROSARIO DIMITO

La Bce ha battuto quel colpo che i mercati si aspettavano per reagire alla speculazione che ha alimentato lo spread fino a quota 537. In quel «esumo pronti a tutto» di Mario Draghi c'è la determinazione a sfoderare le armi in suo possesso da aggiungere all'opzione di firmare i tassi. Un taglio di 25 punti base sulla deposit facility porterebbe il tasso in negativo e forzerebbe una riallocazione delle riserve in eccesso.

Continua a pag. 7

LABUSSOLA DELL'ALTRO MARIO

di MARCO FERRANTE

Mario Draghi ha assicurato che la Banca centrale europea all'interno del suo mandato farà di tutto per preservare l'euro e che questo «cutito» basterà. I mercati azionari gli credono, dal +3,6 di Milano fino al 4% di Parigi e al 2,75 di Francoforte. E lo spread tra i titoli pubblici sotto pressione e il bund tedesco scende (sotto i 475 il differenziale del Btp).

Continua a pag. 4

I MERCATI Il messaggio lanciato dall'Eurotower mette le ali a tutti i listini

Borse euforiche, Milano + 5,6% lo spread scende a quota 473

Il differenziale con i Bund recupera 45 punti in poche ore

di GIULIA LEONI

MILANO. L'impegno del presidente della Bce Mario Draghi a «fare tutto il possibile» per salvare l'euro che è «irreversibile» ha infiammato, ieri, i mercati europei. Milano ha incassato un +5,62%, è tornata sopra i 13 mila punti e ha segnato la seconda migliore performance del 2012. L'intervento di Draghi ha avuto effetto anche su spread ed euro. In un solo giorno il differenziale Btp-Bund ha perso quasi il 9% recuperando 45 punti e portando i valori indietro di due settimane, a quota 473 (con il rendimento del dieci anni a 6,05%) mentre l'euro si è avvicinato a 1,23 contro il dollaro. Partite senza verve e frenati in mattinata dai titoli dell'auto, le Borse hanno fatto un balzo in avanti poco dopo mezzogiorno: quando Draghi ha fatto intendere

sussidi di disoccupazione scese oltre le attese nell'ultima settimana a 353 mila unità e per gli ordini dei beni durevoli saliti dell'1,6% a giugno contro le stime di un +0,3%, l'Ameri-

ca ha aperto in corsa, imprimendo ulteriore velocità al Vecchio Continente. Mezz'ora dopo, con i bancari acquistati a piene mani, Milano salì a più di oltre il 5%, viaggiando alla stessa velocità di Madrid che alla fine ha chiuso in testa all'Europa, spuntando un +6,06% mentre il differenziale tra Bonos e Bund scivolava a 561 punti (con i rendimenti al 6,92%). Ieri è stata festa in tutta Europa: Parigi ha segnato un +4,07%, Francoforte è salita del 2,75% e Londra dell'1,36%. Le parole del presidente della Bce sono piaciute anche al Fmi. «I commenti di

Draghi sono un' apprezzata ripetizione del ben noto impegno della Bce a fare quanto è necessario», ha detto il portavoce David Hawley che parlando di Italia e Spagna ha precisato che le riforme varate «aumenteranno la fiducia» a livello internazionale ma «è fon-

mentale che vengano attuate». «Se avessi la bacchetta magica farei in modo che l'Europa crescesse più Europa», ha detto il direttore generale del Fmi Christine Lagarde, sottolineando che «il summit di giugno è stato il primo passo verso una confederazione degli stati uniti d'Europa» perché «è necessaria

un'unione fiscale, monetaria e bancaria coerente nell'eurozona». Lagarde ha poi avvertito che «l'Europa è al centro della crisi, ma anche gli Usa sono ancora

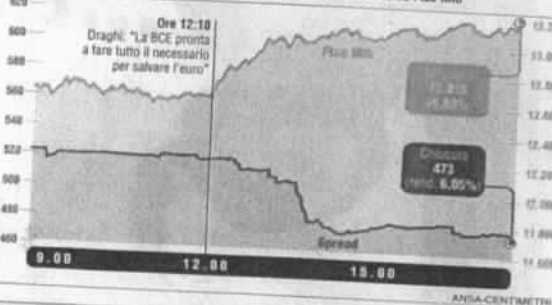
a rischio», per il loro deficit e il debito elevatissimi. Prima della svolta impressa da Draghi, ieri il Tesoro italiano ha collocato 2,5 miliardi di euro di Ctz maggio 2014 (tutti i Ctz messi in offerta) spuntando un rendimento del 4,860% (ai massimi dallo scorso novembre ma solo di poco superiore all'ultima asta) superando, senza troppe difficoltà la prova del mercato. Secondo gli esperti, ci sono buone premesse perché l'asta odierna di Bot semestrali per 8,5 milioni riscuota successo.

L'Fmi: fondamentale che Italia e Spagna attuino le riforme



Milano
Rajoy
e Francois
Hollande

La giornata Andamento intraday di spread Btp-Bund e indice Ftse Mib



vene l'asta dei Ctz rendimenti lieve rialzo

lito sopra al 3% al giro di boa della seduta. Intanto lo spread tra Btp e Bund in meno di dieci minuti scendeva a 480 punti mentre l'euro, rinfrancato dalla difesa arrivata dall'Eurotower, riguadagnava posizioni contro tutte le valute. Sapere che la Bce è pronta a proteggere l'eurozona dal collasso ha fatto tirare un sospiro di sollievo anche a Wall Street. Euforica, in più, per le richieste di

Intesa a cinque contro l'evasione fiscale

ROMA. Scatta la guerra contro l'evasione senza frontiere. I cinque grandi Paesi dell'Unione Europea - Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito - hanno stretto un'alleanza per mettere all'angolo i contribuenti disonesti, seguendo l'approccio già messo in campo dagli Stati Uniti. Dopo aver firmato, qualche mese fa, un accordo per lo scambio di informazioni, hanno ora messo in pratica i propri principi. Hanno così definito il modello con il quadro di riferimento per la

comunicazione automatica di dati relativi ai «conti di natura finanziaria» alle rispettive autorità fiscali.

Per sottolineare l'importanza della firma i cinque big europei hanno rilasciato una dichiarazione congiunta con la quale si impegnano ad «operare in concerto al fine di contrastare l'evasione fiscale offshore e a migliorare la compliance fiscale internazionale, affinché tutti i cittadini contribuiscano in modo equo al versamento delle imposte dovute per legge».

| CERVETERI |

Presunte mazzette per concessioni edilizie in 4 rinviati a giudizio

di GIANNI PALMIERI

Entra nel vivo il processo per le presunte mazzette in cambio di concessioni edilizie e commerciali che lo scorso gennaio ha portato all'arresto di quattro persone e all'invio di undici avvisi di garanzia ad amministratori, politici, professionisti ed imprenditori di Cerveteri. E si iniziano a delineare le differenti posizioni, compresa quella del comune che si è costituito parte civile attraverso l'intervento del sindaco Alessio Pascucci.

E' stata proprio l'amministrazione cerite, con una nota ufficiale, a dare notizia dall'avanzamento del procedimento penale.

«Nella prima udienza - dice Pascucci, che si è costituito parte civile anche come privato cittadino insieme al movimento Governo civico - a seguito di decreto immediato sono stati rinviati a giudizio Franco Colletti, Carlo Fondate, Antonio Galosi, Enrico Rinaldi e la società Cafire 2008. Abbiamo inoltre appreso che Franco Colletti e Carlo Fondate hanno presentato una richiesta di patteggiamento, che sarà valutata dal giudice nell'udienza del 16 ottobre prossimo. Nella seduta prevista per il 16 ottobre, invece, si discuterà la richiesta di rito abbreviato per Antonio Galo-

si e per la società Cafire 2008. Per quanto concerne gli altri sette indagati, è stata confermata la richiesta di archiviazione per gli ex consigliere comunali Lamberto Ramazzotti, Guido Rossi e Vittoria Marini. Mentre per gli altri quattro indagati proseguono le verifiche da parte della magistratura».

«La richiesta di patteggiamento da parte di alcuni degli indagati - prosegue il sindaco Pascucci - fa ravvedere, a nostro parere, un'ammissione di colpevolezza».

Il primo passo del processo innescherà oltretutto anche delle conseguenze dal punto di vista amministrativo in merito al progetto

di costruzione di un centro commerciale che ha provocato il terremoto giudiziario e la caduta della passata amministrazione.

«Alla luce di questi ultimi sviluppi - conclude Pascucci - come per altro annunciato in campagna elettorale, stiamo predisponendo l'annullamento di tutti gli atti legati al procedimento sotto inchiesta. La delibera sarà portata all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale per revocare i progetti di costruzione di un centro commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per tre indagati
è stata richiesta
l'archiviazione
due i patteggiamenti*